L'annuncio dato dal primo ministro di Sihanuk

Liberati in Cambogia i due terzi del paese

Elevati di grado alcuni funzionari fedeli al governo in esilio che già operano nelle zone liberate — Messaggio di Hanoi per il primo anniversario della morte di Ho Chi Minh — Gli Stati Uniti stanziano nuovi aiuti militari per il regime fantoccio di Lon Nol

SAIGON, 21

Due terzi della Cambogia, nonostante la massiccia presenza americana e gli sproporzionati aiuti all'esercito mercenario di Lon Nol, sono stati liberati e le truppe del « Fronte unito cambogiano » controllano una area che raccoglie due milioni e 800 mila abitanti, su un totale di 5 milioni e 720 mila. L'annuncio è stato dato durante una riunione del C.C. del « Fronte unito cambogiano » dal primo ministro del governo cambogiano in esilio del principe Sihanuk, che per ora risiede a Pechino, e diffuso da Radio Hanoi e dall'agenzia giornalistica VNA del Vietnam democratico. Sulla base dei successi conseguiti della liberazione di due terzi del territorio cambogiano, risultato della rivolta popolare e dell'appoggio internazionale alle guerre di liberazione, il governo cambogiano in esilio ha deciso di trasferire progressivamente la sua attività nel territorio sotto il suo controllo. Una serie di ministri, senza per ora precisare quali, si trasferirà perciò nel volgere di un certo periodo sul territorio nazionale per riorganizzare la vita civile e più direttamente intensificare la guerra di liberazione.

Anche la decisione di elevare al rango di vice primo ministro il ministro della Difesa Khiey Samphan risponde chiaramente alla linea del governo cambogiano di immettere tutte le forze disponibili nella battaglia per l'indipendenza del paese dallo imperialismo americano e per la liberazione dall'esercito mercenario filoamericano.

Il ministro della Difesa Khiey Samphan, ora anche vice primo ministro, si trova già sul territorio cambogiano alla guida delle forze del fronte unito. Alcuni altri diretti collaboratori del ministro della Difesa già in territorio cambogiano alla guida di intere zone liberate e di *grosse formazioni militari* sono stati levati al rango di vice ministro.

Sta intanto delineandosi appieno e concretamente lo scopo del viaggio del oltranzista vice presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew nelle zone dell'Asia in cui l'America di Nixon è impegnata nel tentativo di tenere in piedi uno stato di guerra permanente. Giunto oggi nella Corea del Sud e ricevuto allo aeroporto di Seul dal capo del governo, ha subito gettato la maschera e ha dichiarato che *gli Stati Uniti daranno alla Corea* uno squadrone di moderni « Phantom » ritirati dalle basi giapponesi e aumenteranno l'assistenza militare alla Corea in modo da ammodernare decisamente le forze militari.

È rivelatrice peraltro l'intervista che il vice di Nixon ha rilasciato ieri ai giornalisti che viaggiano sul suo stesso aereo e che lo seguono in questo viaggio. Gli è stato chiesto se gli *Stati Uniti avrebbero inviato* truppe in Cambogia per proteggere le truppe americane stanziate nel Vietnam.

Egli ha risposto lapidariamente ma significativamente: « È esatto », ma gli hanno chiesto ancora: manderebbe truppe in Cambogia per difendere il regime di Lon Nol? No, ha risposto. Ma il vero significato della risposta è in questa frase: « Gli Stati Uniti *faranno tutto quello che potranno* per aiutare il governo di Lon Nol poiché tutto ciò che avviene in Cambogia riguarda la sicurezza delle truppe americane nel Vietnam ».

A dimostrazione ulteriore dell'impegno USA in Cambogia oggi il portavoce del dipartimento di Stato americano ha annunciato che gli USA daranno a Lon Nol aiuti militari per 40 milioni di dollari per l'anno *fiscale* 70-71.

Un eco negativa ha avuto l'intervista di Agnew tra i senatori contrari alla continuazione della guerra in Indocina.

Il *leader* democratico del Senato Mike Mansfield ha dichiarato oggi che i sudvietnamiti dispongono attualmente di un esercito ben equipaggiato di un milione di uomini e « sarebbe ora che stessero sui due piedi (senza aiuti esterni) e si *preoccupassero degli affari* del loro paese sia al interno che all'esterno ».

« È il loro paese e il loro futuro e noi siamo andati anche troppo oltre » ha detto Mansfield.

Sul piano militare l'unica notizia della Cambogia riguarda il villaggio di Prek Tameak a 15 chilometri da Phnom Penh che è stato lasciato libero con la tattica guerrigliera *dalle forze popolari* e ripreso ma senza combattimento dalle truppe mercenarie.

Nel Vietnam va segnata una nuova violazione americana: i B 52 statunitensi sono penetrati nella zona smilitarizzata e hanno bombardato interi settori. Non si conoscono i danni che essi hanno potuto arrecare.

Scontri sono proseguiti ieri e questa notte in varie parti del territorio sudvietnamita, anche se la *principale attività* rimane concentrata nelle province settentrionali intorno alle basi O'Reilly e Barnett e fra Hue e la Valle di Ashuan. Ieri un elicottero americano da combattimento è stato abbattuto dalla contraerea nei pressi di Danang: due soldati americani sono morti e tre sono rimasti feriti.

HANOI, 24

Un documento firmato dal *Comitato Centrale* comunista del Vietnam del nord, dal Comitato permanente dell'assemblea nazionale, dal Consiglio dei ministri e dal Presidium del « Fronte Patriottico » in Vietnam è stato diramato in questi giorni in vista dell'approssimarsi del primo anniversario della morte del presidente Ho Chi Minh che ricorre il 3 settembre.

« Tutto il Partito, il popolo e l'esercito si impegnano a imparare sempre dai nobili pensieri e dalle virtù del presidente Ho Chi Minh, ad attuare con decisione il suo testamento, a dedicare tutte le loro energie e i loro sforzi per infliggere una sconfitta totale agli aggressori americani e ad edificare con successo il socialismo ».

Radio Hanoi ha annunciato che l'ambasciatore Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita ai colloqui di pace parigini, ha lasciato Hanoi diretto a Parigi per riprendere la direzione della delegazione.

Nuovo ambasciatore cinese in Polonia

VARSAVIA, 21

Il *nuovo ambasciatore* della Cina Popolare in Polonia, Yao Kuang, giunge a Varsavia stanotte proveniente da Pechino dopo aver compiuto una breve sosta a Mosca.

Un portavoce del ministero degli esteri polacco ha reso noto che la Polonia intende nominare un suo rappresentante diplomatico nella capitale cinese nel prossimo futuro « come richiesto dalla reciprocità protocollare ».

Dopo il discorso del 26 luglio

IL PC CUBANO AFFRONTA I PROBLEMI ECONOMICI

Ribadita la necessità di una maggiore partecipazione operaia nella direzione dell'industria — Elevare il livello ideologico dei quadri — Rafforzare l'alleanza con l'Unione Sovietica contro le minacce imperialiste

L'AVANA, 24

Il primo segretario del CC del PC cubano e premier del governo rivoluzionario, Fidel Castro, parlando domenica al la televisione in occasione del X anniversario della fondazione della Federazione delle donne cubane, ha annunciato che nei giorni 20, 21 e 22 agosto si è tenuta una riunione dell'Ufficio politico del CC del Partito, in cui sono stati analizzati « gli *esperimenti* compiuti in materia di organizzazione » e i principali problemi della società cubana.

« Certe soluzioni e orientamenti — ha detto Castro — sono stati decisi, anche se, evidentemente, non abbiamo ancora trovato una soluzione a tutti i problemi e che queste soluzioni non scaturiranno dal oggi al domani ».

Tra i maggiori problemi da affrontare, per elevare il livello di vita della popolazione e per aumentare la capacità produttiva del paese, sono stati ricordati da Castro la necessità di un ulteriore sviluppo dell'*industria saccarifera*, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, l'elevazione del ruolo dei sindacati, l'allargamento della partecipazione dei lavoratori alla direzione collettiva della produzione, nonché un maggiore livello ideologico dei quadri dirigenti del Partito e di quelli dell'amministrazione statale.

Passando a parlare dei rapporti tra Cuba e gli Stati Uniti, Fidel Castro ha detto che l'Avana non ha alcun interesse e nessun motivo per migliorare queste relazioni, al meno finché a Washington saranno al potere dei « criminali », ricordando la minaccia permanente che gli USA fanno pesare sulla rivoluzione cubana (come è dimostrato dai ripetuti tentativi di sbarco nell'isola di gruppi di fuorusciti equipaggiati con armi americane *ndr*) il *premier* cubano ha citato il progetto di farlo assassinare, che fu preso in considerazione dal l'allora presidente americano Kennedy e dal senatore George Smathers.

« Questo progetto — ha proseguito Castro citando un articolo apparso in uno degli ultimi numeri del *New York Times*, che si basa su documenti della biblioteca « John F. Kennedy Memorial » — e stato abbandonato, non per ragioni morali o legali, ma perché il presidente Kennedy temeva le reazioni dell'opinione pubblica latino-americana. Se Kennedy era capace di un simile misfatto, di che cosa deve essere capace l'attuale presidente americano Richard Nixon, molto più privo di scrupoli di Kennedy? »

« Noi non possiamo assolutamente trascurare la nostra difesa davanti all'imperialismo e le relazioni tra Cuba e la Unione Sovietica, sul piano militare, non debbono essere modificate, e se possono essere rafforzate, lo saranno ».

Un'intervista di « Newsweek »

Kennedy e l'invasione della Baia dei Porci

NEW YORK, 24

In un articolo pubblicato dalla rivista americana *Newsweek*, Dean Acheson, segretario di Stato durante il governo Truman, afferma di avere consigliato a Kennedy di rinunciare alla prevista invasione della Baia dei Porci a Cuba.

« Ricordo — dice Acheson riportando una conversazione da lui avuta con il presidente nel marzo del 1961 — che dissi che non pensavo ci fosse bisogno di chiamare un ragioniere per scoprire che 1500 cubani non ne valevano venticinquemila. Mi sembrava una idea disastrosa ».

Nel corso di quella riunione Acheson — prosegue sempre *Newsweek* — consigliò a Kennedy di non nominare il fratello Robert a ministro della Giustizia.

Per intensificare la lotta antimperialista

Nuovo vertice dei paesi africani il 1° settembre

Riunito ad Addis Abeba il consiglio dei ministri dell'OUA

ADDIS ABEBA, 24

Le bandiere dell'Africa indipendente sventolano sulla « Casa dell'Africa » — il quartier generale dell'organizzazione per l'unità africana (OUA) dove si apre oggi la nuova sessione del consiglio dei ministri dell'OUA per preparare il 1 settembre, l'assemblea dei capi di Stato e di governo dei paesi indipendenti del *continente*.

I ministri e i capi di Stato tireranno le somme del lavoro svolto dall'OUA negli ultimi tempi e tracceranno le linee fondamentali del futuro sviluppo. Tra i temi principali che verranno discussi ai prossimi incontri dei ministri e dei capi di Stato africani vi saranno quello dell'intensificazione della lotta di liberazione nel sud del continente, dell'ampliamento degli aiuti ai combattenti per la libertà e l'indipendenza nei paesi dell'Africa ancora oppressi.

Quest'anno i partecipanti al foro africano si incontrano in una atmosfera tesa proprio nel momento in cui le forze dell'imperialismo e del neocolonialismo stanno nuovamente sviluppando la loro offensiva contro l'Africa indipendente.

Uno dei sintomi di ciò è stata la recente decisione del governo inglese di riprendere le forniture di armi ai razzisti sudafricani. È noto come tale decisione di Londra abbia suscitato una tempesta di sdegno in Africa e negli altri continenti. Il comitato di liberazione dell'OUA ha raccomandato al consiglio dei ministri dell'OUA stessa di adottare decisi provvedimenti per *bloccare l'attuazione dei piani* per il riarmo dei razzisti, sottolineando anche lo sdegno e l'allarme che suscita in Africa l'azione criminale dei colonialisti portoghesi i quali negli ultimi tempi hanno aggredito villaggi pacifici del Senegal, dello Zambia e della Tanzania.

Momento caratteristico messo in rilievo dall'OUA è il rafforzarsi tra i popoli della Africa della consapevolezza che dietro le spalle dei razzisti sudafricani e dei colonialisti portoghesi si nascondono tutte le forze imperialiste incarnate dal blocco aggressivo della NATO. « La politica e gli atti delle potenze occidentali in Africa — ha detto il segretario generale dell'OUA Diallo Telli — costituiscono un grave pericolo per la libertà e l'indipendenza dei giovani stati africani ».

Dopo l'accordo con Mosca

Bonn: possibile intesa con Varsavia

Un consorzio europeo verrà diretto dalla industria tedesca per costruire impianti automobilistici nell'URSS? - Schiller presto nella capitale sovietica

BONN, 24

In una intervista alla radio tedesco-occidentale Karl Moersch, sottosegretario di stato parlamentare tedesco per gli affari esteri, ha dichiarato che al Bundestag potrebbe essere sottoposto un accordo tra Bonn e Varsavia prima ancora della ratifica del trattato tedesco-sovietico. Moersch ha espresso la speranza che in seguito ai negoziati di Mosca ne potrà essere rapidamente raggiunta in merito al trattato tra Polonia e Germania ovest dopo la ripresa dei colloqui tedesco-polacchi a settembre.

Moersch ha poi detto che non vi sono divergenze di vedute tra Bonn e le capitali occidentali in merito alla politica orientale del cancelliere. Ha anche espresso l'opinione che la proposta del cancelliere Brandt per una conferenza alla sommità occidentale sia stata in linea di principio bene accolta a Parigi, Londra e Washington ed ha lasciato capire che parecchi indizi lasciano pensare che una riunione alla sommità del genere avverrebbe in ottobre in margine all'assemblea generale dell'ONU.

Oggi il portavoce del governo federale Ahlers ha dichiarato alla stampa che il governo di Bonn è interessato all'eventuale accordo di cooperazione con l'Unione Sovietica per la costruzione di una fabbrica di autocarri pesanti ed è disposto a discutere tutte le questioni collegate con tale progetto.

Prima di una decisione, ha continuato Ahlers, l'Unione Sovietica dovrà far conoscere il suo atteggiamento.

Il portavoce ha aggiunto che il governo è stato tenuto al corrente nel corso di questo anno delle trattative fra la « Daimler Benz » e l'Unione Sovietica ed è pertanto in possesso di tutte le informazioni sulla costruzione di una fabbrica nei pressi di Naberezhnie Celny (Kazan).

Dagli ultimi contatti è emerso che il punto di vista sovietico differisce da quello degli imprenditori tedeschi e che pertanto deve essere trovata una nuova forma di cooperazione. In proposito Ahlers ha confermato che l'ipotesi di un *consorzio europeo diretto da tedeschi* si basa su elementi reali.

Il portavoce ha escluso che il progetto sia stato già oggetto di una decisione governativa. Egli ha ricordato che lo stesso ministro degli esteri Scheel nei suoi colloqui moscoviti ha lasciato capire che il governo federale è interessato al progetto ed è disposto a discutere tutti i problemi che ne derivano. Ahlers ha concluso dichiarando che il ministro dell'economia Schiller nel corso della sua prossima visita a Mosca tratterà l'argomento con i dirigenti sovietici.

Gravi misure di polizia in Cecoslovacchia nell'anniversario dell'intervento

Migliaia di fermi: oltre 800 trattenuti in stato di arresto

L'annuncio è stato dato ieri sera dall'agenzia CTK

PRAGA, 24

Gravi misure di polizia sono state prese anche quest'anno *in Cecoslovacchia* in coincidenza con l'anniversario dell'intervento il 21 agosto 1968 di cinque paesi del Patto di Varsavia, anniversario che — a quanto hanno segnalato tutte le agenzie di stampa — non ha fatto registrare alcun incidente. Un gran numero di persone sono state fermate, interrogate e rilasciate: parecchie centinaia sono però state nelle diverse parti del paese trattenute in stato di arresto. L'annuncio è stato dato questa sera dall'agenzia CTK, la quale ha riferito che nei giorni scorsi *la polizia* ha effettuato in tutto il paese una vasta operazione nel corso della quale sono state fermate 6217 persone. Di queste 828 sono state trattenute. « Nella *maggioranza* dei casi — ha aggiunto la CTK — si tratta di persone accusate di reati contro la morale e contro la proprietà ». Sempre secondo l'agenzia, nel corso di questa operazione sono state recuperate 263 armi da fuoco.

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme

mobile pagata. Ai lavoratori all'atto di percepire la retribuzione di ben 480.000 milioni di lire.

Così, in pratica, che anche con l'aggravamento previsto tutti i lavoratori, i quali pagano una quota di ricchezza mobile molto più elevata che nel passato, a partire l'eventuale rimborso del « decreto » per la Comunità. E a farne le spese saranno soprattutto operai e impiegati. Si deve poi considerare che gli aumenti riguarderanno il prezzo della benzina (parte del quale andrebbe direttamente alle società petrolifere *e non allo Stato*, come riferiamo a pagina 2). Si parla anche di un eventuale aumento dei canoni della Rai-Tv, mentre si danno per certi una nuova tassa sull'acquisto delle automobili, un aumento della tassa di circolazione e aumenti sul caffè, sui liquori, sulla birra, sui certificati (bolli e licenze) e sugli spettacoli. Senza tener conto che, come scriveva ieri un foglio ufficioso della DC, « una sorpresa potrebbe venire » da eventuali incrementi delle tariffe telefoniche e postali.

Il presidente del Consiglio Colombo continua a ripetere che per il rilancio della economia non sono previsti nuovi sacrifici, ma colpire i consumi popolari (e cioè le paghe dei lavoratori), ma se si dovesse anche addivenire a *un aumento indiscriminato del* la complementare accadrebbe evidentemente il contrario. E questo malgrado per finanziare imprese già floridissime, come dimostra il fatto che il capi*tale delle società per azioni è* aumentato nell'ultimo anno (proprio nel momento in cui vi sarebbe stata la più grave crisi) di ben 806 miliardi di lire, e come dimostra altresì un elemento di squisita natura sindacale, e cioè che nei primi sei mesi di quest'anno sono stati conseguiti 1890 accordi aziendali (compreso quello della FIAT) tutti sulla base di non trascurabili incrementi retributivi. Il che non esclude la esistenza di difficoltà anche pesanti, specie per quel che riguarda la produzione. L'esigenza di un qualificato rilancio produttivo è stata esplicitamente sottolineata nei mesi scorsi dalla Direzione del PCI.

Si stenta dunque a credere che le « voci » di cui sopra, e in particolare quella su un raddoppio indifferenziato della trattenuta d'acconto sulle paghe della imposta complementare, rispondano a verità. È in *ogni caso sembra inverosimile* che su questa impostazione antipopolare possano trovarsi d'accordo tutte le componenti governative. Qualora d'altronde questa « voce » trovasse credito, se *veramente cioè* il governo intendesse assumersi la pesantissima responsabilità di provvedimenti indiscriminati, sarebbe inevitabile una ferma risposta del movimento dei *lavoratori* e dei sindacati.

Arabi-Israele

appoggiati (sembra) dai partigiani di Al Fatah, hanno reagito circondando un quartiere della città vecchia e catturando Maaruf Saad e dodici dei suoi uomini. Ha avuto inizio una sparatoria, sono state erette barricate, il fuoco è durato molto a lungo.

Bastano questi episodi del resto, preceduti da altri ancora più gravi avvenuti in Giordania e da espulsioni di palestinesi dall'Egitto, per dire l'importanza degli incontri Arafat-Heykal. Va aggiunto che l'arrivo al Cairo del *leader* palestinese è stato preceduto dalla pubblicazione su *Al Ahram* di alcune note che rivelano la intenzione di Nasser di non aggravare il dissidio con la Resistenza palestinese, per tentare anzi di esercitare su di essa, nei limiti del possibile, un'influenza egemonizzatrice.

Scrive infatti *Al Ahram* che — nei colloqui Nasser-Hussein anche se ieri — è stato deciso che il movimento della Resistenza palestinese sarà salvaguardato con ogni possibile mezzo, « anche se certi gruppi palestinesi « non riescono a capire i criteri della politica internazionale ». Inoltre i due *leaders* hanno espresso l'opinione che le truppe irachene debbano restare in Giordania, nonostante che il governo iracheno condivida con *i palestinesi l'opinione che non* si debba negoziare con Israele. Si tratta, come si vede, di dichiarazioni destinate ad agevolare la discussione fra Arafat e Heykal.

Stasera Heykal ha accusato Israele di aver ripetutamente violato la tregua militare nella zona del canale.

TEL AVIV, 24

Il *premier* israeliano Golda Meir ha lanciato un appello agli Stati Uniti affinché sia un Israele « forte e non debole » a trattare con gli arabi. In parole più chiare ha chiesto altre armi. Parlando a una conferenza internazionale per la raccolta di fondi pro Israele, la Meir ha esortato gli ebrei di tutto il mondo a mettersi « in stato d'allarme ». La conferenza ha concluso i lavori impegnandosi a raccogliere 500 milioni di dollari (300 miliardi di lire) nei prossimi 16 mesi per armare le truppe israeliane.

Sul piano militare va segnalata una nuova breve invasione del territorio libanese da parte di truppe israeliane che hanno catturato un uomo a Yarun e abbattuto una casa con l'esplosivo.

Il ministro degli Esteri indonesiano a Mosca

MOSCA, 24

La TASS comunica oggi che il ministro degli esteri indonesiano Malik è a Mosca a capo di una delegazione del suo paese da sabato scorso. Discuterà i rapporti economici e commerciali tra l'Indonesia e l'URSS. Malik è stato ricevuto *oggi al Cremlino* dal vice premier Vladimir Novikov.

In visita a Belgrado mons. Casaroli

BELGRADO, 24

Il segretario del consiglio per gli affari ecclesiastici straordinari del Vaticano, monsignor Agostino Casaroli, è giunto oggi a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni su invito del ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac. Durante il suo soggiorno mons. Casaroli sarà ricevuto da Tito.

Operai
Segretarie
Periti
Ingegneri

Pirelli S.p.A.
per il completamento degli organici dei suoi stabilimenti milanesi
ricerca

Operai specializzati
elettricisti, impiantisti, strumentisti, alesatori, aggiustatori montatori meccanici, manutentori meccanici.

Operai generici
disposti ad osservare orari a turni avvicendati 6/14, 14/22, 22/6

Segretarie
stenodattilografe, preferibilmente con conoscenza della lingua inglese

Periti industriali
neo-diplomati, per i vari settori tecnici, tecnico-commerciali e tecnico organizzativi

Ingegneri industriali
neo-laureati, per la produzione, i settori tecnologici, i laboratori e la progettazione di impianti e macchinari.

Per informazioni

presentarsi o scrivere a Pirelli, Servizio Amministrazione del Personale, Viale Sarca 222 Milano
oppure telefonare ai numeri 6437867/6437870
tutti i giorni dalle ore 8 alle 20
il sabato dalle 8 alle 13

Le assunzioni saranno effettuate a norma delle vigenti disposizioni di legge sul collocamento